





## 1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, prescrive una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi dei fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni pubbliche.

La Determinazione n.8 del 17 giugno 2015 ha successivamente esteso l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza alle Società e agli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

Per comprendere la finalità della legge e del Piano e, quindi, per la corretta applicazione dei medesimi, occorre prendere le mosse da una definizione di corruzione più ampia rispetto a quella penalistica - propria dei delitti del pubblico ufficiale che strumentalizza la propria funzione per ottenere vantaggi patrimoniali o extrapatrimoniale - di cui al Titolo II, Capo I, del Codice penale.

Invero, con la legge 190/12, è stato introdotto un concetto di corruzione che si estende fino a ricomprendere un significato “giuscontabilistico”, ove la corruzione consiste nella violazione del principio di economicità dell’azione amministrativa e conseguentemente le misure volte alla repressione del fenomeno corruttivo devono risultare efficaci strumenti di controllo della spesa e presidi di **contrasto alle violazioni del principio di economicità**.

La legge ha individuato con la Legge 114/2014 l’Autorità nazionale anticorruzione nell’ANAC (prima CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13, d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150) ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa nonché la redazione del Piano nazionale anticorruzione e dei suoi aggiornamenti.

## 1.1 Contenuto e finalità del Piano

Il presente Piano rappresenta il documento di avvio dell'applicazione della normativa in tema di anticorruzione per AssoArpa. Vista la recente nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e le peculiarità dell'Associazione, esso contiene gli impegni dell'Associazione per il prossimo triennio e in particolar modo per l'anno 2016.

Il Piano è trasmesso all'ANAC secondo le modalità stabilite ed è pubblicato nella sezione dedicata ad AssoArpa all'interno del sito istituzionale di ARPA FVG.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni.

## 1.2 Organizzazione di AssoARPA

Il Sistema delle Agenzie Ambientali istituito nel 1994 a seguito del Referendum sui controlli ambientali, oltre all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT, ora ISPRA) conta oggi la presenza sul territorio nazionale di 20 tra le Agenzie Regionali (ARPA) e delle Province Autonome (APPA).

È un esempio di sistema federativo consolidato, che, con gli oltre 9.800 operatori addetti a livello regionale e provinciale, coniuga conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali garantita da azioni di controllo sulle attività e monitoraggio dello stato delle risorse ambientali, con il supporto tecnico alle politiche nazionali e locali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da costituire punto di riferimento, tanto istituzionale quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese.

Le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, quali enti operanti nella dimensione regionale e delle autonomie locali hanno sempre un fondamentale bisogno di condivisione, approfondimento, integrazione e rappresentazione delle proprie istanze nelle competenti sedi istituzionali. Ed è proprio con questa motivazione che è nata AssoArpa, l'associazione delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale.

L'Associazione opera senza scopo di lucro, al fine di realizzare elevati livelli di integrazione e di sviluppo delle politiche delle Agenzie associate al fine di consentire a ciascuna di esse di diventare sempre più Organismi di supporto tecnico-scientifico ai diversi livelli della governance ambientale del nostro Paese.

Inizialmente costituitasi alla fine degli anni '90 per promuovere presso gli interlocutori di livello nazionale, istituzionali e non, tutte le iniziative a tutela degli interessi degli associati, **dal 23 marzo 2015 si è costituita quale associazione giuridicamente riconosciuta**, acquisendo autonoma personalità giuridica e portando le Agenzie ad avere un proprio patrimonio e ad ampliare le proprie attività.

I temi di interesse dell'Agenzia sono:

- ❖ La gestione strategica
- ❖ Le relazioni istituzionali e sociali
- ❖ I sistemi di finanziamento delle attività ed i criteri di quantificazione dei relativi costi
- ❖ L'organizzazione del lavoro, lo sviluppo delle risorse umane, la gestione dei rapporti di lavoro e delle connesse relazioni sindacali
- ❖ Ogni altra tematica tecnica, giuridica ed amministrativa di comune interesse per gli associati stessi.

L'organizzazione dell'Associazione prevede:

- ❖ Presidente
- ❖ Ufficio di Presidenza
- ❖ Assemblea degli Associati
- ❖ Dipendenti delle Agenzie Associate



L'Ufficio di Presidenza, coordinato dal Presidente; predispose la bozza di programma di attività annuale che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea e che in genere prevede una specifica delega su singoli settori di attività a ciascun Vicepresidente e al Segretario. La delega ai rapporti istituzionali e con l'ISPRA è assunta direttamente dal Presidente.

Le attività previste all'interno di ogni singola area sono affidati a Gruppi di Lavoro composti da rappresentanti delle Agenzie associate e la cui responsabilità è affidata, nell'ambito del GdL medesimo, ad una delle Agenzie Associate.

Per l'anno 2016 AssoARPA prevede, in continuità con l'anno 2015, l'individuazione di aree di lavoro articolate in progetti.

Per ogni "prodotto" previsto nell'ambito delle Aree di attività sarà parimenti individuato un Gruppo di lavoro e una Agenzia Associata in qualità di responsabile per la realizzazione dell'attività e per la composizione dei Gruppi di Lavoro si tiene conto della rappresentatività territoriale nonché della dimensione operativa/gestionale dell'ARPA/APPA e delle esperienze maturate in merito dalle singole Agenzie, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità già impegnate nelle specifiche attività e, auspicabilmente, riconosciute nell'ambito delle Agenzie.

L'Ufficio di Presidenza gestisce i rapporti con l'Assemblea e, per il tramite dei «Delegati d'Area» con i Gruppi di Lavoro e in particolare:

- ❖ Costituisce i GdL individuando i Referenti sulla base delle indicazioni raccolte dagli Associati
- ❖ Assicura, per il tramite del Segretario, le funzioni di assistenza, integrazione e monitoraggio dell'attività sviluppata dai GdL
- ❖ Informa periodicamente l'Assemblea, per il tramite del Presidente, circa l'avanzamento dell'attività
- ❖ Valuta, con ciascuno dei Delegati d'Area, i documenti predisposti (reportistica periodica, relazione di sintesi, proposta di delibera di Assemblea, ecc)
- ❖ Valuta e sottopone all'Assemblea le situazioni che richiedono un atto decisionale da parte di quest'ultima

### I Gruppi di Lavoro:

- ❖ Nominano al loro interno un Coordinatore
- ❖ Realizzano i prodotti loro assegnati, attuando i processi di consultazione, arricchimento, acquisizione dati ed informazioni e riscontro con le Agenzie
- ❖ Verificano l'applicabilità dal punto di vista tecnico ed organizzativo nelle Agenzie dei prodotti in elaborazione, e riportano i risultati di tali attività ai Delegati d'Area
- ❖ Predispongono, sotto il coordinamento del Delegato d'Area e con il supporto, la relazione di sintesi per la presentazione dei prodotti all'UdP ed eventualmente in Assemblea, nonché le relative proposte di delibera
- ❖ Segnalano le situazioni che richiedono azioni da parte del Delegato d'Area e dell'UdP e, attraverso di essi, dell'Assemblea

Le modalità operative dei Gruppi di Lavoro sono esplicitate nei POD (Piano Operativo di Dettaglio) contenenti obiettivi, risultati attesi, prodotti, costi delle attività e tempistiche.

## 2. MAPPATURA DELLE AREE E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

Nel corso del 2016, il Responsabile Anticorruzione di AssoARPA dovrà procedere ad una mappatura delle aree potenzialmente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi che potrebbero essere maggiormente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A., lettere A) e B).

Per ciascun processo saranno individuati:

- ❖ i potenziali rischi corruttivi,
- ❖ la probabilità del verificarsi di tali rischi
- ❖ l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Associazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

La mappatura dei rischi sarà effettuata utilizzando una scheda (cfr Scheda A) contenente le aree di rischio individuate dal PNA e i principali processi a rischio per ciascuna area così come individuati dal PNA stesso. Per ciascuna area e per ciascun processo sarà necessario innanzitutto individuare se questo è applicabile alle peculiarità dell'Associazione. In caso di non applicabilità sarà necessario individuare la motivazione della non applicabilità e i suggerimenti utili ad individuare processi attinenti all'Associazione.

Una volta individuati i processi organizzativi dell'Associazione esposti al rischio di fenomeni corruttivi, sarà necessario valutare (con ulteriore apposita scheda) il grado di esposizione al rischio attraverso la risposta a specifiche domande per ognuno di essi. Una volta effettuata la valutazione del grado di rischio, saranno individuate le misure di prevenzione e successivamente alla loro applicazione sarà possibile verificare nuovamente il grado di rischio.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del Piano.

SCHEDA A – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI PROCESSI A RISCHIO  
CORRUZIONE

AREE OBBLIGATORIE PNA	ATTINENZA CON ASSOARPA	MOTIVAZIONE	PROCESSI ASSIMILABILI
Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale	NO	AssoArpa non prevede processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale in senso stretto.	I processi assimilabili a quelli ricadenti in quest'Area sono quelli riguardanti l'individuazione dei coordinatori e dei componenti dei GdL
Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006	.....		
Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			
Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			

### **3. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Le misure da adottare in fase di prima attuazione del Piano sono:

- ❖ Individuare i soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione
- ❖ Individuare gli strumenti per il controllo e la prevenzione della corruzione
- ❖ Garantire la trasparenza dell'attività svolta dall'Associazione e la Formazione.

#### **3.1 Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione**

##### **3.1.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Associazione sono attribuite al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito Responsabile) individuato con Delibera dell'Assemblea degli Associati tra i dirigenti delle diverse Agenzie che non si trovassero in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza è stato individuato con Deliberazione dell'Assemblea degli Associati n. 6 del 17.12.2015.

Nel corso del 2016 saranno previsti meccanismi che permettano al Responsabile di conoscere tempestivamente i fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'Associazione e il contesto in cui tali fatti si sono sviluppati.

Saranno inoltre previsti incontri periodici per relazionare al Responsabile che potrà altresì avvalersi della Segreteria dell'Ufficio di Presidenza per l'esercizio delle sue funzioni.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile, mai delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, non comporta il riconoscimento di alcun compenso gravante sul bilancio dell'Associazione. Date le peculiarità dell'Associazione, sarà previsto solo il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio in caso di spostamenti per lo svolgimento delle funzioni.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, nella sezione del sito istituzionale di ARPA FVG dedicata ad AssoArpa nelle more della costituzione del sito istituzionale dell'Associazione.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190/12.

### 3.1.2 I Referenti per la Prevenzione della Corruzione

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione saranno svolte dal Responsabile congiuntamente ai referenti individuati nei Responsabili della Prevenzione della Corruzione di ciascuna Agenzia associata.

Il nominativo dei Referenti è pubblicato, con adeguata evidenza, nella sezione del sito istituzionale di ARPA FVG dedicata ad AssoArpa nelle more della definizione del sito dell'Associazione.

### 3.1.3 L'Ufficio di Presidenza e l'Assemblea degli Associati

I componenti dell'Ufficio di Presidenza e i rappresentanti delle Agenzie nell'Assemblea degli Associati hanno un personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

## 3.2 Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

Sarà innanzitutto verificata, viste le peculiarità dell'Associazione, la pertinenza degli strumenti di controllo e prevenzione previsti dalla normativa vigente ovvero:

- ❖ La verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013
- ❖ La definizione di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001
- ❖ L'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
- ❖ La formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

- ❖ Le disposizioni in merito alla rotazione del personale.
- ❖ Il Codice di comportamento.

### **3.3 Trasparenza e formazione**

Saranno valutate ed individuate misure di carattere trasversale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi quali:

- ❖ Misure a garanzia della trasparenza dell'attività dell'Associazione che avranno inizio con la creazione del sito istituzionale
- ❖ Misure per la formazione del personale coinvolto nell'Associazione.

## **4. REPORT ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Ogni anno, sulla base delle scadenze stabilite dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Presidente una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Associazione nonché la trasmissione all'ANAC.

## 5. CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190/12, l'Associazione si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITÀ DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del Piano nelle Strutture dell'Associazione	Entro il 29 febbraio 2016	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione
Individuazione dei programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro il 29 febbraio 2016	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione di concerto con l'Assemblea degli Associati
Individuazione e mappatura dei processi a rischio di corruzione in relazione alle specificità dell'Associazione	Entro il 30 aprile 2016	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione di concerto con i Referenti
Individuazione degli strumenti di controllo e prevenzione della corruzione in relazione alle specificità dell'Associazione	Entro il 30 aprile 2016	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione di concerto con i Referenti
Creazione del sito web istituzionale dell'Associazione e adeguamento agli obblighi di pubblicità previsti dal d. lgs. n. 33/2013	Entro il 31 maggio 2016	Agenzia associata con delega alla Comunicazione e Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione
Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Associazione e dei relativi termini di conclusione	Entro il 30 giugno 2016	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione di concerto con i Referenti
Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini	Entro il 30 settembre	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione di concerto con i Referenti

## **6. ADEGUAMENTI E AGGIORNAMENTI DEL PIANO**

Il presente Piano di avvio potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento principalmente alla Determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015 contenente l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione nonché alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso il Piano sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Associazione.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Presidente.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Associazione nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail all'Ufficio di Presidenza e all'Assemblea degli Associati.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190/12, il d.lgs. n. 33/13 e il d.lgs. n. 39/13.

## **7. ENTRATA IN VIGORE**

Il presente piano entra in vigore il giorno della sua adozione, con provvedimento del Presidente dell'Associazione.